



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

II DOMENICA DI PASQUA Anno C

(in Albis deponendis e della divina Misericordia: At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11°.12.17-19; Gv 20,19-31)

Alludendo al Concilio Vaticano II e ai pericoli attuali della storia, così si espresse S. Giovanni XXIII: “La divina Provvidenza sta per chiarire uno dei più grandi misteri della storia, che sarà il mistero della misericordia del Signore per tutti i popoli” (OR 13-14.07.1959). Nel Discorso di apertura disse: “Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di abbracciare le armi del rigore; vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia verso i figli da lei separati” (11.10.1962). Riflettiamo su tre punti del Vangelo di oggi:

1. ***Pace a voi!*** Non è facile capire Dio misericordioso senza fare esperienza della sua misericordia. Non è facile essere misericordiosi con gli altri senza questa esperienza. La misericordia di Dio manifesta il vertice del suo amore, spalanca il cuore al perdono, di Dio a noi e il nostro ai fratelli. “Pace a voi!”. Così il Risorto agli apostoli nella prima apparizione. Mostra loro “le mani e il fianco”. I discepoli lo riconoscono e gioiscono. Non poteva essere diversamente: la paura si trasforma in gioia, il timore in sicurezza. Ma quale il contenuto della pace del Crocifisso-Risorto? “Dalle sue piaghe siamo stati sanati”. Gesù “passava beneficiando e sanando”. Molti sono i miracoli di guarigioni. Ma erano per singoli, non per tutti. Per sanare tutti era necessario che Gesù vivesse la sua “ora”, che attirasse tutti a Sé dalla sua Croce. Per mezzo di essa e delle sue piaghe siamo stati sanati dentro, liberati dalle catene dei nostri peccati. Da qui il dono della pace del Crocifisso-Risorto, dono di misericordia per ciascuno di noi. Spetta a noi favorire le condizioni per riceverlo. La pace del Crocifisso-Risorto, infatti, ci viene donata in ogni celebrazione eucaristica.

2. ***Ricevete lo Spirito Santo***. Lo abbiamo già ricevuto nel Battesimo e lo riceviamo negli altri Sacramenti. Ci viene donato e agisce per vivere il Sacramento ricevuto. Gesù lo dona agli apostoli per una potestà specifica, perdonare o non perdonare i peccati. Lo Spirito Santo ci guida “alla verità tutta intera”, ma possiamo anche rifiutare la verità o non abbracciarla nella sua totalità. La Verità è Gesù Signore, noi, pur redenti, siamo peccatori. Abbiamo bisogno della misericordia e del perdono di Dio, che ci raggiunge con la sua misericordia prima di donarci il suo perdono, mediato dagli apostoli, dai loro successori e dai sacerdoti, quando riconosciamo i peccati, ci pentiamo e li confessiamo. Questo lo scopo del dono dello Spirito Santo agli apostoli la sera di Pasqua. Stupendo! Lo Spirito Santo agisce contemporaneamente nel confessore e nel penitente. E così ritorniamo in piena comunione con Dio Trinità. Nella confessione-riconciliazione il perdono e la misericordia sprigionano dal cuore di Dio.

3. ***Beati quelli che non hanno visto***. “Credo per capire”, diceva S. Agostino. Credere in Dio significa affidarsi e fidarsi pienamente di Lui. Per cui non è necessario vedere per credere e capire. Credere per fare esperienza del dono della fede che ci conduce sia all’incontro con il Crocifisso-Risorto che ad una profonda esperienza di Lui. Tommaso pretendeva di vedere per credere, ma Gesù lo rimprovera perché testardamente non ha creduto all’annuncio che gli hanno fatto gli apostoli di aver visto il Signore: “Non essere incredulo, ma credente”. Gesù dichiara benedetti da Dio coloro che credono senza vedere. Il vedere raggiunge l’intelligenza che potrebbe accogliere o rifiutare. Non dobbiamo mai dimenticare che siamo peccatori, inquinati dal peccato! La fede conduce nel mondo di Dio, superiore a ciò che possiamo comprendere con la sola intelligenza. Dio ci rivela il suo essere e il suo mondo con la sua Parola, il Signore Gesù, da accogliere e vivere guidati e illuminati dallo Spirito Santo.

Per la riflessione:

Teniamo presenti due parole: *misericordia e pace*

- Nella S. Messa mi viene donata la pace del Crocifisso- Risorto: con quali disposizioni la ricevo?
- Lo Spirito Santo mi è stato donato per la remissione dei peccati: come vivo la sua presenza illuminante nel Sacramento della confessione-riconciliazione per ricevere misericordia e pace dal Crocifisso-Risorto?
- Nel mio cammino di fede sono guidato da Tommaso o dal credere senza vedere?